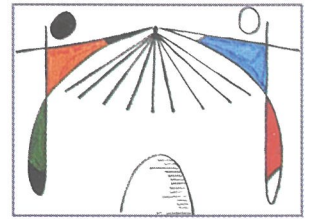


AMICI PER LA MISSIONE



Foglio Informativo n° 2

Segretariato Amici per la Missione Francescane di Seillon - Viale Tito Livio, 26 - 00136 Roma

Aprile 1999

EDITORIALE

Cari amici,

"Il Signore vi dia pace".

Di ritorno da un mio recente viaggio nella Repubblica Democratica del Congo, mi piace condividere con voi le mie riflessioni fatte a caldo e appuntate sul mio diario di viaggio.

Venendo a contatto da vicino con la realtà di questo immenso paese, mi sono venute in mente una folla di riflessioni stimolate dal dato esperienziale.

La capitale Kinshasa, conta 6 milioni di abitanti in una popolazione totale di 42.500.000 ab. (1993) disseminati in una superficie di 2.345.095 Kmq.

Il Congo (ex Zaire) è un paese dove l'ingiustizia e l'abuso si manifestano nelle forme più assurde in quanto, da ciò che si vede e si sa, esso è saturo di ricchezze naturali ma, a causa dello sfruttamento e della dipendenza di vario tipo, anche con grandi responsabilità dell'Occidente, è un Paese povero che genera la povertà più incomprensibile ed avvilente.



Nella sola città di Kinshasa 18.000 bambini vivono sulla strada, abbandonati a se stessi e vittime della prepotenza degli adulti. Altri vivono in istituzioni caritative, curati con amore da mani e cuori pietosi, in quanto, già in tenera età, devastati dall'A.I.D.S., dalla T.B.C. o dalla MENINGITE.

Il deterioramento galoppante del livello economico di vita, a causa della dipendenza finanziaria, del debito pubblico e della corruzione a tutti i livelli, si è abbattuto sulle fasce dei più deboli della società con una drammaticità assurda. I bambini ne sono le vittime inconsapevoli!

Sulle strade ed in tutti i quartieri della città, come nei mercati periferici, si vedono migliaia di persone in movimento e bambini di tutte le età: una folla immensa che fa di tutto per riuscire a vivere.

I valori tradizionali della solidarietà e della condivisione non trovano riscontri positivi a causa dell'eseguità dei mezzi, e forse, per mancanza di "capi carismatici" capaci di creare entusiasmo vero con azioni durevoli e concrete. Tutto ciò contribuisce alla devastazione del Paese.

A questa dura realtà si aggiunge una guerra fratricida che continua a far sanguinare il regime di Kabila, particolarmente all'Est del Paese, ossia nella zona dei Grandi Laghi, dove si affrontano le truppe congolese di Kabila appoggiate da unità militari dello Zimbabwe, Angola, Ciad e Nabibia e i guerriglieri ribelli sostenuti dall'Uganda e dal Ruanda, con gravi conseguenze su tutto il territorio nazionale. Anche a questa guerra assurda l'infanzia paga il suo pesante tributo di sangue, di innocenza perduta, di diritti calpestati e di vite se pur teneramente immature, sepolte in severe divise militari appesantite da un fucile mitragliatore e relativi caricatori. E' la realtà scioccante dei "bambini soldato" che, ai posti di blocco, pur giocando ai duri, questuano una caramella; mentre sul fronte giocano pericolosamente alla guerra per le ignobili insensatezze dei grandi.

In questo marasma generale il proselitismo delle sette ed il sincretismo religioso, generano disordine e disorientamento. La Chiesa Cattolica rappresenta una larga fetta della popolazione (90%) ed essa si trova implicata in prima linea a fianco di chi soffre nei quartieri, negli ospedali e al servizio dell'infanzia da curare, educare o recuperare.

La politica religiosa conosce un momento di splendore perché le Chiese sono piene durante tutta la settimana ed i gruppi di preghiera ormai non si contano più.

Nelle celebrazioni i cristiani hanno ancora la forza di cantare e danzare al Signore la loro angoscia, ma anche la loro speranza in un futuro migliore.

Mentre all'osservatore esterno verrebbe da gridare: "Signore dove sei?", al congolese saggio che spera in Dio viene da dire alla Benigni, con le parole e con la vita, che, nonostante tutto "La vita è bella!".

Suor Elisa Carta

F.D.S.

“LO SVILUPPO SOSTENIBILE”

Nel 1991, Giorgio Nebbia, professore di merceologia all'università di Bari, pubblicò un libro intitolato “Lo sviluppo sostenibile”.

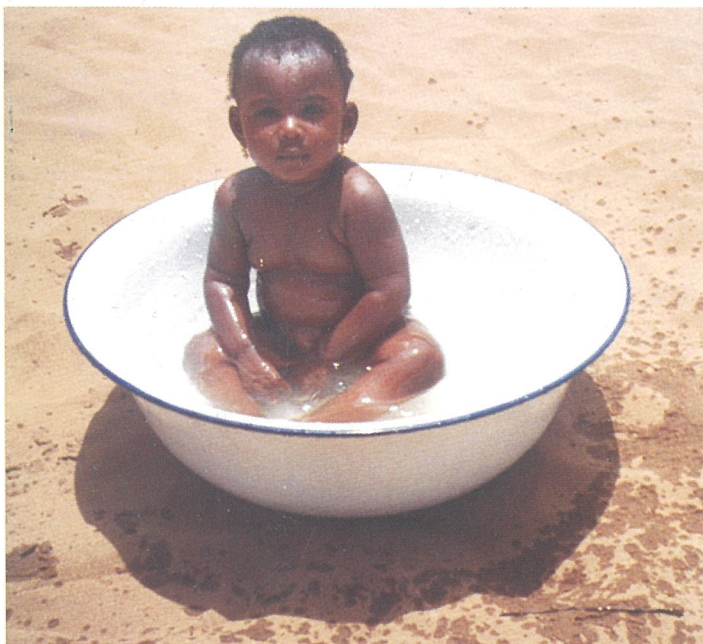
In esso, analizza la situazione della terra e la sua capacità di sostenere i bisogni sempre crescenti della popolazione che la abita.

Secondo un recente aggiornamento, la popolazione mondiale assomma a 6 miliardi di persone (questa soglia, si raggiungerà nel giugno del 1999), le quali hanno dei bisogni primari che sono: alimenti, acqua ed energia.

In realtà, secondo Nebbia, non serve a nessuno, scoraggiarsi di fronte alla grandezza dei bisogni umani, ciò che è invece necessario fare, è studiare e comprendere i reali bisogni della popolazione terrestre, analizzarli, e trovare delle soluzioni che siano compatibili anche con i limiti ecologici del nostro pianeta.

Analizziamo dunque, la situazione della terra. Le sostanze caloriche e proteiche sono attualmente tratte, per circa 6 miliardi di persone, da 2500 milioni di tonnellate di cereali, carne, grassi, zucchero, verdure, frutta, ecc.. Dividendo questa cifra ed il relativo contenuto energetico e proteico per 6 miliardi, si ha un risultato positivo, nel senso che sembra che tutti possano soddisfare il proprio fabbisogno giornaliero, ma il problema è la iniqua distribuzione delle risorse per cui gli abitanti dei paesi industrializzati (circa 1,5 miliardi di persone) sfruttano circa due terzi dei prodotti alimentari, lasciandone solo un terzo per 4,5 miliardi di persone dei paesi del terzo mondo. Tale situazione è frutto, di un continuo sfruttamento da parte del nord ricco del mondo, ai danni del sud povero, il quale pur essendo dotato di risorse non può sfruttarle a causa di meschini giochi politici attuati con la complicità degli stessi governi di questi paesi.

La situazione è simile anche per quanto riguarda il fabbisogno idrico ed energetico.



Bisogna poi considerare che lo sfruttamento delle risorse nella maggior parte dei casi, porta ad un impoverimento irrevocabile della terra e nessuno potrà mai restituirci ciò che stiamo perdendo.

E' importante, per noi che abbiamo la fortuna di vivere nella ricchezza, renderci conto di essere in una situazione assolutamente privilegiata, e pensarci anche ogni qualvolta lasciamo un rubinetto aperto, per proporre l'esempio più banale, ma non meno significativo.

Le possibilità di risolvere questa situazione ci sono, secondo Nebbia, che scrive: "La crescente consapevolezza della natura dei problemi che ci aspettano è un forte, positivo stimolo per capire com'è possibile organizzare la comunità e la società umane in modo da soddisfare i bisogni umani con minor impoverimento delle scorte di risorse naturali e con minore contaminazione ambientale: i vincoli e le prospettive della scarsità non impoveriscono la vita quotidiana, ma la arricchiscono di opportunità.... Ad integrazione del valore in unità monetarie, bisogna identificare dei "valori naturali": per esempio, per ogni processo produttivo, o prodotto, o servizio, bisogna conoscere quanta acqua è necessaria, quanta energia, quali effetti ambientali negativi si generano....

Su questa base, sarà possibile confrontare gli alimenti, gli edifici, i mezzi di trasporto, considerando preferibili quelli che hanno un minore costo in acqua, in energia, o che inquinano di meno, e progettare oggetti di lunga durata, fatti con materiali facilmente riutilizzabili e riciclabili, in grado di rallentare, a parità di servizio o di effetto economico, il crescente impoverimento di riserve di risorse naturali che sono il vero fattore limitante dello sviluppo economico, sociale e individuale...

L'operazione non è facile, la transizione sarà più lenta quanto più lentamente ci renderemo conto della sua necessità."

L'operazione inoltre una volta avviata, porterà anche ad un aumento del lavoro disponibile poiché ci sarà bisogno "di ingegneri, chimici, biologi, economisti, analisti dei sistemi, ma anche di tecnici e operai nell'agricoltura nelle fabbriche, negli uffici....

Il cambiamento qui accennato è anche la premessa per un riequilibrio della popolazione terrestre, i demografi, spiegano bene che, quando una comunità si libera della schiavitù del bisogno e dall'ignoranza, quando le donne acquistano maggiore consapevolezza dei propri diritti, quando aumenta la mobilità da una terra all'altra, da un paese all'altro, si verifica una "transizione demografica" nella quale diminuisce la natalità e la vita è resa decente anche per gli anziani, e alla fine la popolazione terrestre tende a stabilizzarsi verso un valore in cui ci siano più dignità e opportunità per tutti, compatibile con la "capacità portante"(1) del nostro pianeta."

Le parti tra virgolette sono tratte da una lezione tenuta dal professor Nebbia all'università di Roma, il 2/11/99.

(1) "Carrying capacity": termine usato dagli ecologi per indicare la capacità ricettiva dei vari corpi della natura, che è limitata rispetto alla presenza di esseri viventi e naturalmente anche di esseri viventi e delle loro attività. Giorgio Nebbia "Lo sviluppo sostenibile" (ECP ediz. 1991).

"E' PASQUA ANCHE OGGI"

Un palo verticale, una trave orizzontale. Là sopra, appeso, un uomo nel quale ci appare Dio stesso. Quella croce che si protende in ogni direzione come un uomo dalle braccia tese, è la freccia che indica il mistero insondabile di Dio.

E' il mistero della croce, centrale nel Cristianesimo, perché è intimamente legato al mistero stesso della salvezza. Siamo stati salvati, proclamano i Vangeli, mediante la vita e la risurrezione di Cristo, ma anche mediante la sua morte. Gesù infatti aveva detto "Nessuno ha amore più grande di colui che è disposto a dare la vita per gli amici" e non ha esitato di fronte all'estremo sacrificio. La sua morte è stato il supremo atto di amorosa obbedienza che ci ha meritato il perdono e la salvezza. Ma cosa significa essere salvati? Pensiamo prima a cosa significa essere perduto: vuol dire essere solo, chiuso in se stesso, separato da Dio e dagli altri, essere incapace di credere e di amare. Allora, essere salvati vorrà dire essere in comunione con Dio e con gli Altri.

Questo è ciò che festeggiamo, è la festa della Pasqua, la vera festa della gioia cristiana perché in essa si ricordano gli avvenimenti più belli e più consolanti della vita cristiana.

Con la festa di Pasqua gli Ebrei ricordavano il giorno della loro liberazione, quando il Signore li aveva strappati dagli Egiziani e li aveva guidati verso una terra nella quale erano liberi e padroni.

Con la festa di Pasqua noi festeggiamo la Risurrezione di Cristo.

Claudia e Silvia



"Era Pasqua ieri, Signore,
ma è Pasqua anche oggi,
ogni volta che accettando di morire in noi stessi,
con te apriamo una breccia nella tomba dei nostri
cuori,
perché zampilli la Fonte e scorra la tua Vita.

E se tanti uomini,
nel loro sforzo umano,
purtroppo, non sanno che sei già là
lo scopriranno più tardi alla tua luce.

Era Pasqua ieri,
ma è Pasqua anche oggi,
quando marito e moglie si abbracciano di nuovo,
dopo una piccola discussione o una penosa rottura.

Quando finalmente gli avversari,
dopo una lunga lotta, firmano un accordo
per una vera giustizia.

Quando il giornale dà la notizia
che la Conferenza dei Grandi
Ha fatto un passo avanti
nei problemi del mondo (...)

E' Pasqua ogni giorno,
Mille, diecimila Pasque."

(Michel Quoist)



Felice Pasqua!

Come si può aiutare la Missione ?

**Adozione a distanza di un seminarista
lire 100000/mese**

**Adozione a distanza di un bambino
lire 50000/mese**

**Mantenere a scuola un bambino per un
anno lire 200000/anno**

**Offerte libere
per la gestione del segretariato**

**Alimenti per 3 mesi
lire 200000 (Centro Nutrizionale)**

**Adozione a distanza di una religiosa
lire 100000/mese**



Sr. Elisa Carta, F.d.S. - Amici per la Missione

Viale Tito Livio, 23 - 00136 Roma

c/c postale N. 14667000

Telefono: 075 804 0257 - Telefax: 063 534 3262

SANTA MARIA DEGLI ANGELI 27/01/99

"Signore fa' di me uno strumento..."

Le parole del Serafico Francesco, cara Sr. Elisa, hanno nella circostanza un preciso riferimento in te, piccola suora francescana di Seillon, innamorata dell'Africa e dei tuoi ragazzi di Roma, "Amici per la Missione", i quali hai saputo trascinare in questa nobile e sublime avventura squisitamente cristiana: dare da mangiare agli affamati con la prospettiva di dare loro anche dignità di persone. Quando il Signore "strumentalizza" in tal senso è segno di predilezione e di speranza, i guai succedono quando noi strumentalizziamo il Signore e lo "usiamo" per i nostri comodi.

Siamo felici che la nostra famiglia sia stata strumentalizzata nel bene e per un aiuto a distanza a favore del giovinetto Tanka Massamba Ksevin che abita nel villaggio Niamtougou (Togo).

Farai sapere a lui che oltre il nostro piccolo contributo per vivere un'esistenza più sopportabile avrà da ora anche il nostro affetto, ugualmente importante.

Non si può non essere felici quando si progetta di avere tutto per se e non condividere niente con chi ne ha diritto, per questo abbiamo deciso di esser felici dando qualcosa del nostro: è donando che si riceve. Approviamo incondizionatamente la formula del "l'aiuto a distanza", anzi riteniamo sia un dovere viste le dolorose situazioni in cui si trovano tanti bambini che vivono gli effetti della guerra e della fame. Buon lavoro e tanti auguri a te, cara Sr. Elisa, ed ai tuoi nobili, sensibili e giovani cavalieri di Roma che si battono per i più piccoli e più deboli.

Con affetto e devozione,

Cosmo e Giuliana Oliva.

*Parigi 11/1/99
A Sr. Elisa Carta*

Sorella,

Siamo appena tornate dalla visita presso le tre comunità del Camerun dove abbiamo passato il Natale e il primo dell'anno.

Ho avuto l'occasione di parlare dell'aiuto missionario che voi raccogliete dalle famiglie che aderiscono alla vostra associazione e che hanno deciso di sostenere un bambino nella sua formazione scolastica. Sr. M. Thserèse Gay Lancermin, a Douala vi ha già risposto inviando i dossiers: è molto interessata al vostro cammino.

Ne abbiamo parlato anche alle Educatrices des Enfants de la Rue (Association de Sr. Marie Roumi) che inaugureranno un Foyer a due passi da casa nostra.

Queste persone hanno dunque i vostri riferimenti.

Le suore che sono a Bafoussam, Est-Camerun, hanno difficoltà a trovare dei bambini orfani e domandano se delle famiglie povere possono beneficiare di un sostegno per la scuola dei loro figli.

Esse chiedono anche se potete incaricarvi di sostenere dei seminaristi che non possono entrare nel Seminario della Diocesi perché non hanno da pagare per 7 anni di studio.

Io comunicherò alle comunità le vostre risposte: vi ringrazio già da ora, vi faccio i miei auguri di buon anno, presentando al Signore le famiglie che donano ai più poveri e coloro che beneficiano di questi aiuti e crescono umanamente e spiritualmente.

Grazie.

*Sr. Marie Françoise
Assistente Generale*

"UNA NUOVA INIZIATIVA"

Il Nostro Cammino...

Sono tre mesi che è nato il nostro Segretariato Missionario e già vediamo crescere il numero di bambini, seminaristi e religiose adottati.

Ringraziamo chi continua a sostenerci con puntualità e costanza e chi entra ora a far parte di questo gruppo di "Amici per la Missione".

Con il vostro aiuto sono ora adottati circa trenta bambini, per lo più togolesi, cinque seminaristi, una religiosa. Iniziano ad arrivare anche offerte per il Centro Nutrizionale e per il Segretariato.

Cresciamo nei frutti, e non ci stanchiamo di lanciare nuove iniziative.

Dal 11 aprile al 2 maggio organizzeremo una raccolta di vestiti per la Repubblica Democratica del Congo.

L'urgente bisogno di vestiario è stato fatto presente dal Vescovo di Kinshasa.

La raccolta si svolgerà ogni domenica: ore 9.00-13.00 e 17.30-20.00 e ogni giovedì: ore 17.00-20.00 presso la nostra sede in Viale Tito Livio.

Raccomandiamo vestiti in buono stato e puliti.

Per qualsiasi informazione è possibile chiamare al numero: 075 804 0257.

Ringraziamo da ora i gruppi, le famiglie e le singole persone che ci aiuteranno a realizzare questa Nuova Opera di Bene.

Alessandro



L'équipe del Segretariato augura a tutti gli

AMICI PER LA MISSIONE

una Buona Pasqua.